SENZA PROSPETTIVE PER UN INSERIMENTO NELLA NUOVA POLITICA MEDITERRANEA

Atteggiamento negativo di Palazzo Chigi di fronte alla nazionalizzazione del canale di Suez

Un articolo di Nenni sulla polemica intorno al XX Congresso del PCUS - Commissari prefettizi a Civitanova, Torre Annunziata e Iglesias - Sindaco dc eletto dalle destre a Reggio Calabria

Le reazioni degli ambienti governativi italiani alla nazionalizzazione del Canale di Suez, dimostrano notevole preoccupazione.

Un comunicato ufficioso di Palazzo Chigi, diramato dalla ANSA, dice:

« Negli ambienti diplomatici italiani le decisioni annunciate dal Presidente egiziano Nasser in merito alla nazionalizzazione della "Compagnia del Canale" sono state accolte con sorpresa. Sebbene l'Italia non sia interessata finanziariamente all'attività della Compagnia, è anche vero che la bandiera italiana è al terzo posto nella navigazione del Canale di Suez.

« L'Italia — si osserva — è particolarmente interessata alla libertà dei mari. Questo interesse non può non riferirsi, pertanto, anche alla situazione determinatasi nella zona del canale, in conseguenza di una decisione unilaterale e delle polemiche che ne sono derivate, sul piano internazionale. Si conferma, infine, uno specifico interesse italiano al mantenimento di condizioni di tranquillità nel Mediterraneo, e in particolare nel settore del vicino Oriente ».

La cautela con cui si esprime questo comunicato, è rotta invece dal tono usato da un commento della rivista « Esteri » ufficiosa anch'essa di Palazzo Chigi, il cui contenuto è stato reso noto da una agenzia.

Dopo aver rilevato la fondamentale importanza del principio di neutralità del Canale, la rivista sottolinea che esso « è una condizione di vita per l'Europa e di pace per l'intera comunità degli Stati. L'azione del Governo del Cairo pone in discussione la garanzia di vedere rispettato questo principio. Teoricamente nulla autorizza a pensare che esso voglia violarlo, quantunque almeno in certo senso, sia un precedente non rassicurante l'atteggiamento assunto nei confronti non solo delle navi battenti la bandiera d'Israele, ma perfino di quelle sospettate di fare scalo commerciale nei porti dello Stato d'Israele ».

« Può darsi — prosegue "Esteri" — che la decisione del Cairo sia una reazione di quella presa dai Governi di Washington e di Londra a proposito dei finanziamenti della diga di Assuan. Questi sono stati negati all'Egitto e l'Egitto intenderebbe provvedere a realizzare il gigantesco progetto con i profitti che le azioni del Canale davano agli azionisti inglesi, americani, occidentali in genere. E' una reazione che, nei valori illustrati dal discorso che l'ha annunciata e commentata, si può definire su una base nazionalistica, di un nazionalismo estremo, carico di minacce nei confronti dell'Occidente. Da questa impostazione risulterebbe che il Cairo intende subordinare il Canale di Suez ai propri interessi, dimenticando che al contrario il Canale, nelle formule giuridiche che ne hanno stabilito il regime, deve servire gli interessi di tutti. Sarebbe questa una intenzione estremamente pericolosa ».

« I prossimi giorni — conclude "Esteri" — ci diranno se si avranno assicurazioni sulla libertà del Canale alla quale Nasser è interessato forse più di ogni altro ».

La posizione del nostro governo appare così chiaramente negativa; nè appare alcun cenno di una iniziativa italiana diretta a porre le condizioni per un trattativa con l'Egitto volta allo sviluppo dei nostri traffici e al nostro inserimento nella nuova politica mediterranea.

L'articolo di Nenni

Il dibattito aperto sulle nuove prospettive della classe operaia in tutto il mondo e nel nostro Paese registra un nuovo articolo di Pietro Nenni, che uscirà sul prossimo numero di « Mondo operaio » e che appare sullo « Avanti! » di oggi, sotto il titolo « Primo bilancio della polemica sul XX Congresso di Mosca ».

L'articolo è un'analisi rapida e giornalistica degli sviluppi, nella discussione portata dal XX Congresso del PCUS e ne trae elementi per riaffermare le tesi già sostenute negli scritti più recenti. Dopo aver riassunto la risoluzione del 30 giugno del C.C. del PCUS, il compagno Nenni afferma che essa « ha dato un serio contributo di analisi marxista laddove ha cercato di definire il contesto storico in cui il partito bolscevico ha operato, al centro di un vasto complotto interno e mondiale di provocazione e di accerchiamento; sostenendo che la risoluzione non affronta il tema delle garanzie democratiche.

La posizione di Nenni a questo proposito è così espressa: « E' probabilmente giusto dire che relativamente alla società sovietica i problemi della vita democratica non si pongono in termini formali di pluralismo politico e di partiti multipli, per quanto in una società non capitalistica ma differenziata (e tale è la società sovietica) in una società in cui le contraddizioni continuano e continueranno necessariamente ad esistere (e ciò avviene ed avverrà in una società socialista), sia difficile ridurre la vita pubblica al comune denominatore del partito unico e monolitico. E' ancora più giusto riconoscere che tali problemi non si pongono in Unione Sovietica in termine di democrazia parlamentare. Il fatto è che si pongono e devono essere risolti ».

Nenni attribuisce quindi al movimento operaio occidentale il compito di « aiutare il processo interno della democratizzazione (*nella società socialista*), non ricadendo in trustri fideismi, ma sviluppando concretamente la politica della solidarietà internazionale, la politica della distensione, la politica del riavvicinamento tra Ovest ed Est, in una parola la politica di pace ». Egli accenna poi ad una analisi di come il problema è stato affrontato nelle democrazie popolari, sottolineando il coraggio dimostrato dal Partito operaio polacco, e passando ai partiti comunisti occidentali, critica il Partito comunista francese affermando che esso « sembra aver rinunciato, nei confronti di Mosca a quella "sempre maggiore autonomia di giudizio" invocata da Togliatti nell'intervista a *Nuovi Argomenti* e nel rapporto al C.C. del PCI ».

Il compagno Nenni esamina a questo punto le prospettive nuove che si aprono al movimento operaio rispetto a quelle in base alle quali 36 anni or sono la III Internazionale definì i suoi obiettivi e compie un esame critico delle posizioni della III Internazionale; esame condotto dal vecchio punto di vista dei socialisti e dal quale in verità appare completamente assente una valutazione dell'opera gigantesca attraverso cui i partiti della III Internazionale hanno guidato vittoriosamente la rivoluzione socialista in Russia e in altri paesi, creando le condizioni per la sconfitta del nazi-fascismo e per l'avvento di un sistema socialista mondiale.

Per quello che riguarda il PCI, Nenni dopo aver sottolineato che esso « non soltanto dopo il XX Congresso di Mosca, ma da dieci anni in qua, pur considerando pienamente valida la scelta del 1919-20, è andato alla ricerca di un tipo nuovo di Partito che nella sua azione tenesse conto dei mutamenti intervenuti nelle strutture oggettive del nostro Paese e del mondo ». Il riferimento alla frase di Togliatti sulla « doppiezza » (ossia sull'esistenza in alcuni compagni di una riserva mentale intorno agli obiettivi dell'azione del PCI) è seguita dalla affrettata affermazione che « l'intima convinzione della maggior parte dei comunisti » anche dopo la caduta del fascismo è rimasta fedele alla prospettiva della instaurazione in Italia di un regime di tipo sovietico. Affermazione che non spiega come, in tal caso, il PCI abbia potuto dare — come ha dato in questi dieci anni — un contributo così originale e insostituibile alla elaborazione di una via italiana al socialismo.

« La via italiana del socialismo in Italia e non soltanto in Italia — dice Nenni — è la lotta democratica in tutti i sensi, in tutte le direzioni, portando innanzi democraticamente le condizioni mature nella coscienza della maggioranza del popolo valutando gli interessi della collettività nazionale e quelli non soltanto degli operai, dei contadini, dei pubblici dipendenti, ma del ceto medio, dei quadri tecnici della nazione, delle attività terziarie. Stando in una parola nella democrazia finchè si è opposizione come quando si è maggioranza. Bandendo la violenza se non quando essa è una risposta alla violenza dello Stato o del fascismo ».

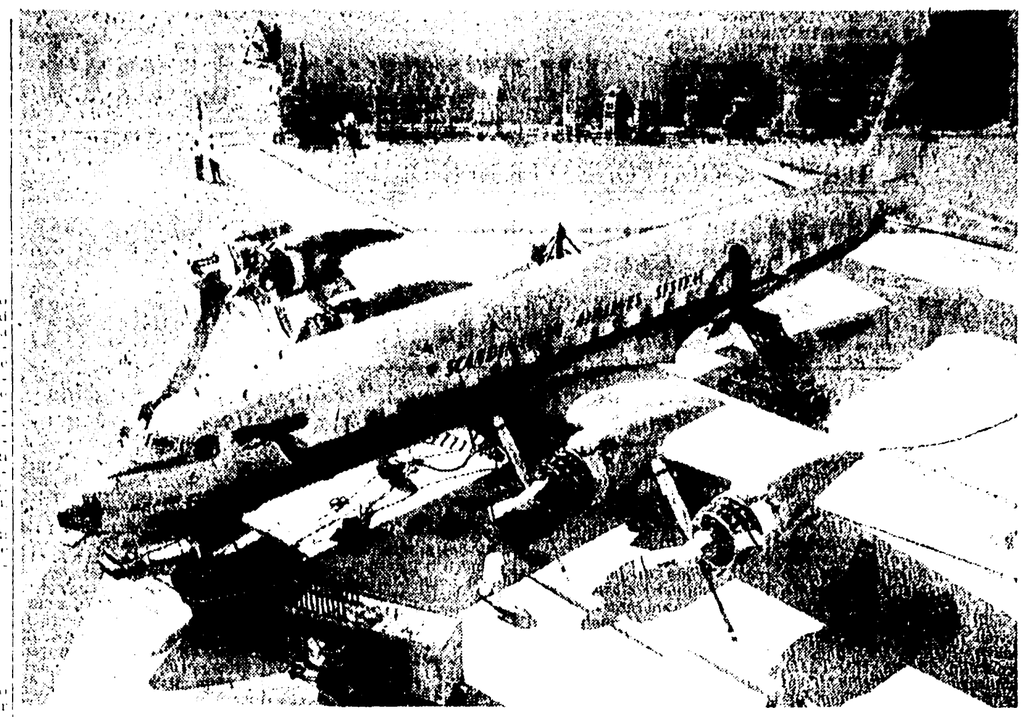
Dopo questa sommaria definizione del problema dell'evoluzione in Italia, egli conclude con una analisi giustificativa della politica seguita dai socialisti nel 1921 e negli anni successivi e con un invito ad approfondire il dibattito sui temi nuovi posti al movimento operaio italiano e mondiale.

Le Giunte difficili

Sul problema delle Giunte si registrano oggi alcune novità negative. Commissari prefettizi sono stati nominati a Civitanova Marche, Torre Annunziata e Iglesias. Nella cittadina abruzzese non è stata possibile formare l'amministrazione per il rifiuto del consigliere socialdemocratico e di quello repubblicano ad entrare in una maggioranza di sinistra. A Torre Annunziata e a Iglesias, l'adozione del provvedimento straordinario è stato reso necessario dalla numerose uscite consiliari, durante le quali i partiti governativi hanno rifiutato la formulazione di un programma che potesse raccogliere i suffragi dei partiti popolari. A Reggio Calabria infine, il dc Domenico Spoleti è stato eletto sindaco con i voti, elencati, delle destre e dei consiglieri della stessa place.

Il Libano tassa le compagnie straniere

BEIRUT 28 — Il governo libanese ha preso misure per attuare la legge per la tassazione di tutte le compagnie straniere che avevano finora occupato una posizione privilegiata nei confronti delle compagnie nazionali.



STOCCOLMA — Entro il mese prossimo la SAS, la compagnia aerea che ha istituito recentemente una linea diretta tra Roma e Mosca, dato il grande successo riscosso dall'iniziativa immetterà nella linea degli aeroplani ancora più grandi e di maggiore autonomia degli attuali. Si tratta dei « Douglas DC-7C », di cui sono stati ordinati 14 esemplari allo stabilimento di S. Monica. I nuovi aerei andranno a rafforzare anche le altre due più importanti linee della SAS: quella che raggiunge Los Angeles passando per il Polo e quella del Nord-Atlantico. Nella foto, uno dei « DC-7C », battezzato « Brage Viking », sulla pista dello stabilimento di Santa Monica. L'arrivo del primo aereo a Stoccolma è previsto per il 10 agosto

LA "FIDANZATA DI SAN VITTORE,,

MILANO — Fernanda Bellan, la ragazza che è stata soprannominata la « fidanzata di S. Vittore ». Nel carcere milanese conobbe il detenuto Vincenzo Torriani; ora essa è stata scarcerata, e tra poche settimane, quando uscirà anche il giovane, si sposeranno

Il prof. Astolfi si è spento ucciso dal "cancro del radium,,

E' stato raggiunto al cuore — Aveva subito già tre operazioni — Una vita dedicata eroicamente alla scienza

MACERATA, 28. — Il prof. Rinaldo Astolfi, direttore dell'Istituto di Radiologia di Camerino e docente universitario, si è spento ieri mattina dopo indicibili sofferenze, causate dalle radiazioni che l'avevano colpito da diverso tempo.

Lo raro professore che ha immolato la sua vita per il bene della scienza, era stato colpito da cancro, causato dai raggi del radium, nella mano e nel braccio destro ed era stato operato già tre volte: nelle prime due operazioni gli erano state amputate due dita; nell'ultima gli era stata amputata completamente la mano destra. Il terribile morbo ha divorato lentamente il fisico del prof. Astolfi e vano è stato il tentativo dei medici in particolare del professor Fedeli di Firenze, che lo curava e lo aveva operato, di stroncare il male: il cancro è andato avanti raggiungendo il cuore dell'ammalato.

Ancora poche ore prima della morte il professor Astolfi aveva lavorato nell'ospedale e curato alcuni degenti. A conoscenza dell'approssimarsi della sua morte Astolfi ha voluto fino all'ultimo offrire la sua opera alla scienza.

Rinaldo Astolfi era nato 49 anni fa a Fermo, in provincia di Macerata. Figlio di medico, considerò, come suo padre, la professione una missione a cui si può dedicare tutta la propria esistenza.

Fu prima radiologo all'Università di Perugia. Dopo la amputazione della mano fu riconosciuto grande invalido del lavoro e l'Alto Commissario per la Sanità gli aveva dato la più alta riconoscenza: la medaglia d'oro. La città di Camerino lo aveva eletto suo cittadino onorario e cosappure Macerata.

Il prof. Astolfi, come è noto, avrebbe potuto salvarsi, ma avrebbe dovuto abbandonare per sempre la sua attività. Invece continuò, « Io faccio quello che farebbero tutti al mio posto — diceva del suo lavoro — Non voglio sopravvivere. Cammino sulla strada che gli altri maestri mi hanno tracciato ».

Il prof. Astolfi

L'ambasciatore Bogomolov in cura a Mosca

MOSCA, 28 — Un portavoce del ministero degli esteri sovietico ha dichiarato oggi che l'Alexander Bogomolov, ambasciatore sovietico in Italia, è ricoverato in un ospedale di Mosca per una malattia di cuore, che richiederà una lunga degenza.

Dilaniato dalle mine sotto gli occhi del figlio

La sciagura è avvenuta in una cava di pietra lavica a Cesarò - Anche il ragazzo dodicenne, che lavorava col padre, gravemente ferito

CATANIA, 28 — Lo scoppio anticipato di una mina ha investito quattro cavatori, uccidendone uno. La sciagura è avvenuta in una cava in contrada « Fornara », a Cesarò, dove l'operaio Vincenzo Sciacca, di 44 anni assieme a due compagni di lavoro e al proprio figliolo Placido, di 12 anni, stava procedendo all'innesco delle mine per spezzare un grosso banco di lava.

In seguito all'esplosione grossi frammenti di lava hanno investito in pieno lo Sciacca, facendolo sul colpo, e il suo figliolo, che è rimasto gravemente ferito alla gola, al braccio destro e all'occhio sinistro.

Una bomba a Nicosia in un albergo inglese

NICOSIA, 28. — Patrioti ciprioti hanno fatto esplodere questa notte una bomba nel ristorante-giardino situato all'ultimo piano dell'albergo « Acropole » di Nicosia.

La bomba non ha causato vittime, essendo il luogo deserto al momento dello scoppio. Se essa fosse scoppiata due ore prima, tra le vittime sarebbero stati alcuni ufficiali della polizia inglese che alloggiano nell'albergo e che sogliono trattenersi fino a tardi nel ristorante-giardino.

Tra i vari ospiti che si trovavano poco prima dello scoppio nel ristorante si trovava anche Les Glass, direttore generale del servizio informazioni inglese a Cipro e considerato il governatore.

Lo scoppio è stato avvertito in tutta la città ed ha arrecato notevoli danni all'interno ristorante.

L'Ungheria denuncia intrusioni americane

BUDAPEST 28 — Il governo ungherese ha diramato il seguente comunicato: « Il ministero degli Esteri ungherese ha richiamato l'attenzione di questi giorni di rappresentanti diplomatici americani. La nota precisa che nei giorni scorsi caccia di territorio ungherese è stata sorvolata da aerei non identificati. Una prima nota sullo stesso argomento è stata inviata il 25 luglio.

La nota aggiunge che al primo di luglio uno di questi palloni è arrivato a cozzare contro un tetto mentre scendeva lentamente e provocando la morte di sei pulcini. Essa sottolinea inoltre quattro violazioni dello spazio aereo ungherese da parte di apparecchi militari americani, nei primi giorni di luglio ».

CONTINUANO GLI INCIDENTI SULLE STRADE D'ITALIA

Saranno emanate rigorose disposizioni per meglio regolare il traffico domenicale

La circolare di Tambroni e i poteri dei prefetti - Due morti a Venezia - Un camion contro un'auto sulla Firenze-mare: muore un passeggero per la rottura delle arterie - Interrotta per uno scontro la nazionale del Brennero

E' stato reso noto il testo della circolare diramata dal ministro dell'Interno onorevole Tambroni ai prefetti e per conoscenza alle questure, ai comandi dei carabinieri, della polizia della strada, per la prevenzione degli incidenti stradali.

La circolare fa obbligo ai prefetti, di avvalersi, ogni qualvolta ne ricorrano gli estremi, dei poteri ad essi conferiti dal disposto dell'articolo 94, n. 1 T.U. 8 febbraio 1933, n. 1740, di prevedere il ritiro delle patenti di guida automobilistiche per motivi di pubblica sicurezza, nei confronti di quei conducenti i quali si rendessero responsabili di infrazioni pericolose per la sicurezza della circolazione stradale e, quindi, per l'incolumità pubblica. « Con particolare rigore — prosegue il ministro Tambroni — dovranno perseguirsi le infrazioni alle norme dirette a limitare la velocità degli autoveicoli — art. 36 T.U. succitato ed art. 1 della legge 6 agosto 1954 n. 877 — ed ai limiti massimi di velocità stabiliti per determinate strade o tronchi di strade ai sensi della legge ».

Nel quadro di queste disposizioni, e in previsione della intensificazione del traffico stradale che si verificherà in prossimità del periodo di Ferragosto su alcune strade di grande comunicazione e che saranno in gran maggioranza frequentate da correnti turistiche, le autorità competenti hanno disposto un'intensificazione dei controlli e delle ispezioni a carattere provvisorio, intese a regolare la circolazione e a prevenire ogni eventuale pericolo, disponendo tra l'altro il divieto di circolazione per autocarri, nei giorni di sabato e domenica, nei periodi compresi tra il 27 luglio e il 12 agosto, sulle principali arterie di collegamento con le località di villeggiatura e di turismo.

Sono state inoltre impartite precise direttive per il rafforzamento della polizia stradale.

Proseguono intanto le indagini per il tragico incidente di ieri in un tratto di autostrada tra Venezia e Padova, dove due persone sono state uccise e un ragazzo è stato ferito gravemente. Si tratta di Ugo Ferrari, di anni 30, di Venezia, e di Ugo Ferrari, di anni 3, di Venezia, che erano stati investiti da una vettura mentre attraversavano la strada. Il ragazzo è stato ricoverato all'ospedale di Venezia.

A Venezia, ieri mattina, un motociclista è stato ucciso da un camion che si stava immettendo sulla strada statale 11 Padova-Venezia, nella località di Mestre. Il motociclista, Antonio Ferrari, di anni 30, di Venezia, è stato ucciso sul colpo.

Sulla autostrada Firenze-Mare all'altezza di Porcari, un camion è uscito nel pomeriggio dal nastro di asfalto urtando contro un albero, abbattendolo e fermandosi quindi in un campo. In seguito all'urto improvviso del congegno dello sterzo.

Un passeggero del camion, Mario Zanghesi di anni 43 da Raccone, scendeva barcollando dalla cabina, e pochi istanti dopo si accasciava al suolo e moriva in seguito alla rottura di arterie nelle gambe.

Sulla strada di circonvallazione di Cavazzia, presso Verona, l'industriale milanese Umberto Visconti di Modrone, di 28 anni, alla guida di una « 1900 Alfa Romeo » è andata a cozzare contro un autocarro che proveniva, in senso inverso, subendo ferite fortunatamente non gravi.

Uno spettacolare incidente, conclusosi fortunatamente con lievi danni alle persone, ha interrotto per varie ore la « Nazionale » del Brennero all'altezza dell'abitato di San Michele. Una « Mercedes-diesel », con a bordo 4 turisti austriaci, è andata a cozzare violentemente contro una vecchia Balilla, guidata dal contadino Efrem Filippi. Le due macchine, ridotte ad un ammasso di lamiere contorte, dopo avere compiuto una trentina di metri si sono fermate proprio nel mezzo della sede stradale. Si è dovuto attendere, per liberare la strada, l'arrivo dell'autogru dei vigili del fuoco di Trento.

Un altro grave incidente è avvenuto nell'abitato di Genova. Dieci persone, tra cui sei turisti americani e un autista tedesco, sono rimaste ferite. Un pullman appartenente ad un'agenzia tedesca di viaggi, con a bordo una comitiva di turisti statunitensi, provenienti dall'Austria e diretti a Parigi, è andato a scontrarsi con un autocarro. Nello sbandamento conseguente, il camion ha investito un passante e un motociclista in sosta, che è rimasto gravemente ferito.

I treni per Ferragosto

La Direzione generale delle FF.SS. comunica che per il periodo delle ferie estive, e del Ferragosto in particolare, verranno adeguatamente rinforzate le composizioni dei treni viaggiatori e provveduto alla effettuazione di numerosi treni straordinari. Eccoli qui di seguito:

Servizio da e per la Sardegna — Linea Milano-Genova-Livorno: dall'8 agosto al 7 settembre partenza da Roma Termini ore 8.40, Civitavecchia Marittima arrivo 9.40, partenza ore 9.45, Olbia Marittima arrivo 17.25, partenza ore 17.40, Sassari arrivo 20.35, Cagliari arrivo ore 22.52.

Cagliari partenza ore 4.40, Sassari partenza ore 7.20, Olbia Marittima arrivo 10.05, partenza ore 10.10, Civitavecchia arrivo ore 18.30, partenza ore 19.05, Roma Termini arrivo ore 20.21.

Linea Ancona-Roma — In partenza da Roma la sera dei giorni 13 e 14 agosto: Roma Termini p. 23.25, Ancona C. a 4.57 (del 12 e 13 agosto).

Giorni 14 e 18 agosto: Ancona p. 14.44, Roma Termini a 20.20.

Giorno 20 agosto: Ancona p. 24.44 10.59 con arrivo rispettivamente a Roma alle 20 p. 0.49 (quest'ultimo del 21 agosto).

Linea Milano-Bologna-Firenze-Roma — Giorno 4 agosto: Milano partenza 11, sera alle ore 22.30, Bologna a 1.20 p. 1.36, Firenze S.M.N. a 2.59 p. 3.11, Roma Termini a 7.31 (del 5 agosto).

Giorno 5 agosto: Milano partenza 1, Bologna a 4.05 p. 4.17, Firenze S.M.N. a 5.44 p. 5.54, Roma Termini a 9.52 (del 12 agosto).

Giorno 11 agosto: Milano p. 15.35, Bologna a 18.03 p. 18.18, Firenze S.M.N. a 19.38 p. 19.48, Roma Termini arriva 22.20 — Milano p. 22.30, Bologna a 1.20 p. 1.36, Firenze S.M.N. a 2.59 p. 3.11 Roma Termini a 7.31 (del 12 agosto).

Giorno 12 agosto: Milano p. 1 e 1, Bologna a 4.05 p. 4.17, Firenze S.M.N. a 5.44 p. 5.54, Roma Termini a 9.54.

Linea Pescara-Roma — Giorno 11 agosto: Roma p. 12.50 e 23.15 arrivano rispettivamente a Pescara alle 18.20 e 4.25 (quest'ultimo del 12 agosto).

Giorno 13 agosto: Roma partenze 23.15, Pescara A. a 4.25 del 14 agosto.

Giorno 14 agosto: Roma partenze 12.50 e 23.15 arrivano rispettivamente a Pescara C. alle 18.20 e 4.25 (quest'ultimo del 15 agosto).

Linea Roma-Foggia-Bari — Giorni 11 e 13 agosto: Roma p. 23.50, Foggia a 5.24 p. 5.42, Bari a 8.10. Giorni 12 e 14 agosto.

Linea Roma-Napoli-Reggio Calabria — Giorno 11 agosto: Roma p. 10.28, Napoli C. arriva 13.11, Roma partenza 18 mazzette complessione al treno ordinario 825 con partenza da Sorrento per Reggio p. 19.35, Napoli C. a 22.05 p. 22.22, Salerno a 23.22 p. 23.43, Reggio Calabria a 7.50 del 12 agosto.

Giorni 12 e 14 agosto: Roma p. 0.35, Napoli a 3.12 p. 3.25, Reggio Calabria a 11.28.

Non aspettare più

Ogni giorno, ormai, gli incidenti e le sciagure stradali infittiscono. Ogni giorno il numero dei morti aumenta in modo veramente impressionante. Poche cifre: in dodici mesi, dal 1953 al 1954, anno quest'ultimo che ha visto 4.758 morti, gli incidenti da 91.648 sono passati a 114.886. Nello stesso periodo di tempo il numero dei feriti è salito da 72.020 a 92.348. Durante lo scorso anno la situazione si è ulteriormente aggravata come è dimostrato dal numero dei morti per incidenti che sono stati 5.340. Nel 1954 sulle strade del nostro Paese sono morte 17 persone al giorno; si è avuto, in media, un incidente ogni tre minuti e un ferito ogni quattro. Nel '55 queste cifre segnalano un aumento; per l'anno in corso non si hanno ancora statistiche ufficiali, ma da quelle parziali già risulta un ulteriore, drammatico balzo in avanti.

Del fenomeno si sono occupati con sempre maggiore frequenza, un po' tutti i giornali, e lo stesso Parlamento. Ogni volta, ad ogni più grave incidente, si pubblicano lunghi articoli, statistiche, proposte. Ogni lunedì le fotografie di macchine accartocciate, di motociclette contorte, di uomini, donne e bambini schiacciati, figurano come scorrelgente documentazione sulle pene pagate da tutti i quotidiani. Le cause? Sempre le stesse: imprudenza, rabbia, nervosismo, stanchezza. Sulla rabbia italiana si sono scritti addirittura dei volumi, che suonano come un doppioprocesso atto di accusa contro i dirigenti della cosa pubblica. Con solo esempio di fronte a un incalcolabile aumento, nel corso di ogni anno, dei veicoli della nostra rete stradale, in 5 anni è aumentato di poco più di 600 chilometri le sue sull'imprudenza dei conducenti automobilisti la cronaca parla con eccessiva chiarezza. Oggi non basta più essere prudenti per non rischiare la propria vita e mettere a repentaglio l'altrui: quella « 600 » che sull'autostrada Milano-Torino venne travolta e schiacciata da un'auto a 160 all'ora (6 morti), andava tranquillamente, a velocità moderata, sulla sua destra. L'ultimo elemento, la stanchezza, la « grande nemica » degli automobilisti, come la definiva Francesco Argenta sulla « Stampa », è spesso dimenticato, ma di fondamentale gravità. « Certo che gli autisti — scriveva appunto la "Stampa" — amerebbero fruire di congrue parentesi di riposo, prima di rimettersi in marcia, ma, talvolta, gli imprenditori li assillano, li pungolano, li costringono a restare al volante, notte e giorno; non hanno pietà nè di loro, nè del prossimo che può essere vittima delle defaillances dei dipendenti ». E' roba vecchia, anche questa.

E allora? Ecco che il governo se ne esce con quella storia del limite di velocità che — almeno per ora — è quanto meno ridicola. E' vero che in Italia — ad eccezione di alcuni brevi tratti — non esistono limiti alla velocità. Le indicazioni date da Tambroni ai prefetti e agli organi di polizia non significano, perciò, assolutamente nulla. Chi decidera se, su una autostrada, una auto va troppo forte? E, in Tribunale, come si farà a decidere, sulla base di quale legge chi l'automobile ha veramente trasgredito il nuovo precetto? Sarà dunque tutto affidato alla discrezionalità degli agenti, al senso del lavoro del giudice?

*A questo punto non si può neanche perdere tempo a discutere ancora sul contenuto che esprime il solito intento. A questo punto si deve intervenire, e senza esitazione per un solo momento. Il pericolo, sempre denunciato, che si rischia sulle strade, è ormai gravissimo. Ogni giorno, ogni ora, ogni minuto, ci sono vittime. Ogni giorno, ogni ora, ogni minuto, ci sono vittime. Ogni giorno, ogni ora, ogni minuto, ci sono vittime